



## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

**31 dicembre 2011**

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
<b>INFORMATIVA QUALITATIVA</b>	<b>4</b>
<i>Organi di governo e controllo</i>	7
Consiglio di Amministrazione	7
Direzione Generale	8
Collegio Sindacale	9
<i>Funzioni aziendali coinvolte</i>	10
Risk Controlling	10
Servizi Amministrativi	10
Pianificazione e Controllo di Gestione (Funzione trasferita alla Direzione Generale con la modifica del regolamento sulla struttura organizzativa approvata il 26/04/2011)	10
Servizio Crediti e Servizio Finanza	11
Altre Funzioni di supporto	11
<i>Rischi "rilevanti"</i>	12
Rischio di credito	12
Rischio operativo	16
Rischio di concentrazione	17
Rischio di tasso di interesse sul banking book	18
Rischio di liquidità	19
Rischio residuo	20
Rischi strategico e reputazionale	21
<b>INFORMATIVA QUANTITATIVA</b>	<b>23</b>
<i>Let. b) Rischio di credito e di controparte – requisito patrimoniale</i>	23
<i>Let. c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</i>	23
<i>Let. d) Rischio operativo – requisito patrimoniale</i>	23
<i>Let. e-g) Patrimonio di vigilanza</i>	24
<i>Let. f) Coefficienti patrimoniali totale e di base</i>	25
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	26
<b>INFORMATIVA QUALITATIVA</b>	<b>26</b>
<i>a<sub>i</sub>) Definizioni di crediti "deteriorati" e "in bonis" utilizzate a fini contabili</i>	26
<i>a<sub>ii</sub>) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore</i>	27
<b>INFORMATIVA QUANTITATIVA</b>	<b>30</b>
<i>Let. b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte</i>	30
<i>Let. c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione</i>	31
<i>Let. d) Distribuzione per settore economico (SAE)</i>	31
<i>Let. e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio</i>	32
<i>Let. f<sub>i</sub>) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute</i>	33

<i>Let. f<sub>ii</sub>)</i>	<i>Ammontare rettifiche di valore complessive</i>	33
<i>Let. f<sub>iii</sub>)</i>	<i>Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento</i>	34
<i>Let. g<sub>1</sub>)</i>	<i>Ammontare esposizioni deteriorate e scadute</i>	34
<i>Let. g<sub>2</sub>)</i>	<i>Ammontare rettifiche di valore relativa a ciascuna area geografica</i>	34
<i>Let. h<sub>i</sub>)</i>	<i>Descrizione modalità di determinazione delle rettifiche di valore</i>	35
<i>Let. h<sub>ii</sub>)</i>	<i>Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali</i>	35
<i>Let. h<sub>iii</sub>)</i>	<i>Cancellazioni effettuate nel periodo</i>	35
<i>Let. h<sub>iv</sub>)</i>	<i>Rettifiche di valore effettuate nel periodo</i>	35
<i>Let. h<sub>v</sub>)</i>	<i>Riprese di valore effettuate nel periodo</i>	36
<i>Let. h<sub>vi</sub>)</i>	<i>Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore</i>	36
<i>Let. h<sub>vii</sub>)</i>	<i>Saldo finale rettifiche di valore totali</i>	36
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO		37
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		37
<i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i>		37
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO		38
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		38
<i>Let. a)</i>	<i>Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"</i>	38
<i>Let. b)</i>	<i>Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali</i>	38
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		39
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO		39
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		39
<i>Let. a<sub>i</sub>)</i>	<i>Natura del rischio di tasso di interesse</i>	39
<i>Let. a<sub>ii</sub>)</i>	<i>Misurazione e gestione del rischio</i>	39
<i>Let. a<sub>iii</sub>)</i>	<i>Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio</i>	41
<i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i>		41
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE INFORMAZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO		42
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		42
<i>Let. a<sub>i</sub>)</i>	<i>Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti</i>	42
<i>Let. a<sub>ii</sub>)</i>	<i>Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate</i>	42
	Criteri di iscrizione.	42
	Criteri di classificazione.	43
	Criteri di valutazione.	43
	Criteri di cancellazione.	43
	Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.	43
<i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i>		44
<i>Let. b<sub>i</sub>)</i>	<i>Valore di bilancio e fair value</i>	44
<i>Let. d)</i>	<i>Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni</i>	45
<i>Let. e)</i>		45

## PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “*Vigilanza prudenziale*” – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altro materiale diffuso da Artigiancredito Toscano (nel prosieguo ACT) come, ad esempio, il bilancio.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- o informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle *policy* adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- o informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di ACT, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) adottate.

### **Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale**

## INFORMATIVA QUALITATIVA

Le istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’ «Elenco Speciale» (Circ. Banca d'Italia n. 216/1996) hanno dettato la nuova regolamentazione prudenziale per gli intermediari finanziari articolando la relativa disciplina su **tre Pilastri**:

1. **Requisito Patrimoniale:** Gli intermediari devono dotarsi di un patrimonio di vigilanza necessario a fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzati da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
2. **Strategia e processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica):** Gli intermediari finanziari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) volti a verificare e garantire il mantenimento del requisito patrimoniale di primo pilastro sia con riferimento alla situazione attuale che avendo riguardo alle previsioni di piano (operativo e strategico);
3. **Informativa al pubblico:** Nel contesto della nuova regolamentazione prudenziale si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e della esposizione ai rischi dell’intermediario.

Il “Processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale” (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di *Misurazione/valutazione singoli rischi e relativo capitale interno*, sia in termini attuali che prospettici.

Strumenti necessari e, al tempo stesso, fondamentali ai fini della definizione del Processo sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dagli organi deliberanti di ACT e, dall’altro, i vincoli quali e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale sia in termini di rischi che di presidio dei medesimi.

La base di partenza, la “cornice”, all’interno della quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi è stato il processo di **Mappatura dei rischi**, ovvero il confronto tra l’elenco dei rischi di primo e secondo pilastro previsti dall’Allegato K della Circolare 216/96 – 7° aggiornamento (rischio di credito – controparte, di mercato, operativo, concentrazione, tasso, strategico, reputazionale ecc.) e l’operatività del nostro Confidi.

Tale fase si è sostanziata nell’individuazione ed aggiornamento di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare ACT nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali ACT risulta esposto rispetto all’operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture (Unità di *Business*) responsabili della relativa gestione.

A seguito delle attività di analisi e confronto svolte, ACT ha identificato come “rilevanti” per la propria operatività i seguenti rischi:

- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo

*I Pilastro*

- 
- Rischio di concentrazione
  - Rischio di tasso d’interesse sul *banking book*
  - Rischio di liquidità
  - Rischio residuo
  - Rischio strategico
  - Rischio reputazionale

*Il Pilastro*

A far data dal 12 gennaio 2009 Artigiancredito (nel prosieguo ACT) è iscritto nell'«Elenco Speciale» di cui all'art. 107 del TUB e, pertanto, è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le «*Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»*».

Uniformandosi alle previsioni normative, ACT si è dotato nel tempo della struttura organizzativa e delle procedure e regolamenti necessari individuando, al tempo stesso, le funzioni responsabili delle attività di *governance* (supervisione strategica, gestione e controllo) rispettivamente nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale ed assicurando la dovuta separazione tra funzioni di controllo e funzioni produttive.

Il Consiglio di Amministrazione, dando attuazione alla propria funzione di supervisione strategica attribuitagli dalla disciplina, ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante sia a livello di *Risk Management* (ICAAP) che di *Policy* del Rischio individuando, al contempo, i ruoli e le unità di *business* competenti.

La Società ha proseguito il proprio iter di intermediario 107 perseguendo prudenti indirizzi creditizi, coerentemente con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, e procedendo alla stesura di un documento programmatico che, stante le principali direttrici di sviluppo delineate, ha comunque individuato obiettivi commerciali ed economici per l'esercizio 2012 strettamente correlati al processo di riorganizzazione aziendale in atto la cui definitiva entrata a regime è prevista entro il 2012.

Infine, oltre a dotarsi di nuovi e più efficienti strumenti di mitigazione del rischio e con l'obiettivo di adeguare i presidi quali/quantitativi esistenti, con Delibere del 24/10/2011 e 07/11/2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una modifica al Sistema dei limiti per la gestione del portafoglio ridefinendo, in parte, le dinamiche di indirizzo nella gestione del proprio portafoglio AFS coniugando le esigenze di mantenere un adeguato strumento di mitigazione del rischio da un lato e, dall'altro, aumentare la redditività della consistente liquidità aziendale «svincolando» la tesoreria dai rapporti commerciali con le banche.

L'attività di revisione interna (*Internal Audit*), svolta in outsourcing dalla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, assolve, in questa fase, a due obiettivi:

- esercizio dei controlli di terzo livello (ovvero valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni);
- consulenza propositiva sull'evoluzione del modello di controllo.

Per maggiore completezza di informazione, sono di seguito riportati i principali organi e funzioni aziendali coinvolte nel processo ICAAP.

## ***Organi di governo e controllo***

### *Consiglio di Amministrazione*

Nell'ambito della *governance* (pianificazione strategica) dei rischi, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Nella prospettiva del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno complessivo disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia 216/96, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva il processo per la determinazione del capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti;
- ne assicura l'aggiornamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto operativo di riferimento;
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze ICAAP a fini strategici;
- In particolare, e con specifico riferimento ai rischi contemplati nell'ambito del II° Pilastro della nuova disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione:
  - individua e approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi, nonché gli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; individua e approva le eventuali modifiche o aggiornamenti a tali politiche;
  - verifica che la Direzione Generale definisca l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio prescelta, anche con riferimento all'indipendenza ed adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
  - assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
  - individua i limiti operativi e i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
  - approva, su proposta delle funzioni competenti, le modalità con cui le diverse tipologie di rischi sono rilevate, analizzate, misurate e valutate, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - qualora emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
  - assicura che sia definito un sistema accurato, completo e tempestivo di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la loro piena conoscenza e governabilità;

- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi.

### Direzione Generale

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e, con riferimento al processo ICAAP, della sua attivazione e rispondenza agli indirizzi e alle politiche in materia di gestione dei rischi. In particolare, accerta che il processo ICAAP:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali assicurando le opportune separatezze organizzative;
- sia affidato a risorse adeguate per qualità e quantità, e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione (assegnando le mansioni a personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere).

In tale contesto, la Direzione Generale, nell'ambito delle deleghe ricevute, è responsabile di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie di esposizione ai rischi;
- analizzare le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali, al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- definire i processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte;
- istituire e mantenere un efficace sistema di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- assicurare che l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) sia coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi;

- definire i criteri del sistema di *reporting* direzionale verso le funzioni e gli organi di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicurare che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione, la valutazione, il controllo e la mitigazione dei rischi individuati;
- coordinare le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, valutazione e controllo dei singoli rischi;
- assicurare l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per agevolare una corretta e puntuale gestione dei rischi;
- riportare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'andamento dei rischi e su eventuali anomalie rilevanti relative ad aspetti organizzativi ed operativi.

#### Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo (Funzione Internal Auditing, Funzione Ispettorato, Funzione di Conformità, Funzione Risk Controlling, Revisore Legale dei Conti, società di revisione incaricata della certificazione dei bilanci). Nell'effettuare tale controllo, il Collegio Sindacale valuta eventuali anomalie, sintomo di potenziali disfunzioni degli organi responsabili. Con specifico riferimento al processo ICAAP, il Collegio Sindacale:

- riceve e analizza le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei rischi, proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo ICAAP;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- analizza i flussi informativi generati dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo interno;
- formula osservazioni e proposte di miglioramento agli organi competenti in merito al processo ICAAP.

## ***Funzioni aziendali coinvolte***

### *Risk Controlling*

Il *Risk Controlling* assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività operative dell'ICAAP. Nello svolgimento della propria funzione, coordina in via sistematica le altre unità operative aziendali coinvolte nel processo, le quali sono chiamate a fornire, nei formati e nelle scadenze previste, le basi informative necessarie per effettuare le elaborazioni e le prove di *stress* che conducono alla definizione del Capitale Interno Complessivo.

Pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali, è direttamente responsabile della fase iniziale del processo, individuando i rischi ai quali ACT potrebbe essere esposto, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza.

Il *Risk Controlling* svolge la sua attività basandosi su valutazioni, correnti e prospettiche, di rischio, effettuando le stime di assorbimento e valutandone l'impatto sulle dotazioni patrimoniali dell'azienda; effettua direttamente le prove di stress previste dalle metodologie regolamentari, con l'obiettivo di valutarne l'impatto sulle predette dotazioni.

Assiste, infine, la Direzione Generale nella effettuazione delle auto-valutazioni e cura la predisposizione della documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle disposizioni in materia, deve essere inviata alla Banca d'Italia.

### *Servizi Amministrativi*

I Servizi Amministrativi, unitamente ai servizi Credito e Finanza, collaborano attivamente con il Risk Controlling nell'attività di verifica dei requisiti patrimoniali (e relativo capitale interno) per i rischi quantificabili di I° Pilastro le cui evidenze sono fornite direttamente dall'Applicativo Minerva (strumento collegato al sistema operativo prescelto) accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

Contribuiscono inoltre alla produzione dei dati utili al calcolo degli indicatori di rilevanza, alla quantificazione dei rischi di II Pilastro oggetto di misurazione e all'effettuazione delle prove di stress.

### *Pianificazione e Controllo di Gestione (Funzione trasferita alla Direzione Generale con la modifica del regolamento sulla struttura organizzativa approvata il 26/04/2011)*

Tale funzione, avvalendosi del supporto delle unità di business competenti, effettua valutazioni correnti e prospettiche sulla complessiva redditività aziendale e sui volumi generati dalla gestione. Questa valutazione conduce ad un giudizio sulla sostenibilità dei predetti obiettivi in termini di

impatto patrimoniale (attuale e prospettico) e sulla coerenza dei medesimi alle politiche e regolamenti interni aziendali.

In riferimento a particolari iniziative e/o situazioni congiunturali, può proporre una misura aggiuntiva di capitale a presidio e sostegno dei rischi assunti.

#### Servizio Crediti e Servizio Finanza

Collaborano con il *Risk Controlling* per l'identificazione dei rischi e per la conseguente determinazione degli impatti.

Assistono, per le rispettive competenze, alla misurazione/valutazione e mitigazione dei vari rischi operando ai sensi e in conformità alle politiche e regolamenti interni aziendali.

#### Altre Funzioni di supporto

Le seguenti Funzioni aziendali contribuiscono al processo ICAAP, ognuna secondo le proprie competenze:

- la Funzione di Conformità (attività in outsourcing alla Federazione Toscana BCC) è responsabile dell'analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi legali e dei rischi reputazionali agli stessi collegati, contribuendo alla relativa mitigazione anche con l'ordinario esercizio delle proprie attività;
- il Servizio Procedure e Convenzioni collabora alla misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi aziendali nello svolgimento della propria attività di disegno e implementazione di processi e procedure per il funzionamento di ACT;
- l'Internal Auditing (attività in outsourcing alla Federazione Toscana BCC) sottopone a revisione il processo ICAAP. Propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate ed informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività;
- La Funzione Ispettorato, nell'ambito delle sue attività di controllo operativo, verifica, sulla base della reportistica periodicamente prodotta, il rispetto delle principali misure di rischio la cui attenuazione è evocata dal Processo ICAAP.

Oltre alle funzioni di Conformità e di *Internal Auditing*, allo scopo di presidiare organizzativamente e contrattualmente talune attività che incidono sul processo ICAAP, ACT ha esternalizzato le seguenti unità operative:

Processo/componente di processo	Outsourcer
Gestione Sistema Informativo, HW, Reti telecomunicazioni	Iside Spa/Soar S.c.
Gestione SW	Iside Spa/Soar S.c.
Valutazione e stima titoli del portafoglio	Iside Spa/B.O.T.

In Conformità alle metodologie regolamentari stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza ai fini della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno (capitale a rischio) per il sostegno delle attività correnti e prospettive, ACT ha proceduto al calcolo e alla verifica della sussistenza dei requisiti patrimoniali per i rischi di seguito riportati.

## ***Rischi "rilevanti"***

### *Rischio di credito*

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

Rientrando il rischio di credito (e di controparte) tra quelli di Primo Pilastro, ACT (che istituzionalmente eroga crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese socie.

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- concentrazione geo - settoriale della clientela, costituita prevalentemente da imprese artigiane e da PMI non artigiane di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 13 del D.L. 269/03, che operano nel territorio toscano;
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita da ACT;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da controgaranzie con conseguente riduzione della quota garantita.

In merito invece al rischio di controparte riconducibile, nello specifico, alle operazioni di pronti contro termine attive, pur rientrando tra i rischi di Primo Pilastro per i quali ACT è tenuto alla misurazione per ragioni regolamentari, al 31/12/2011 non risultavano esposizioni a questo rischio.

L'intero processo di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è disciplinato dalla regolamentazione interna adottata dalla Società e dalle policy approvate dal Consiglio di

Amministrazione come, nello specifico, il “Regolamento del credito”, le “Deleghe in materia di negoziazione di strumenti finanziari” ed il relativo “Sistema dei limiti per il portafoglio”, le “Politiche di assunzione e gestione del rischio” e le “Deleghe in materia di erogazione della garanzia”.

I documenti sopra richiamati fungono da indirizzo e supporto alle unità di business coinvolte dal processo sulla base di quanto disciplinato nel “Regolamento sulla struttura organizzativa”.

Inoltre ACT ha da sempre avvertito come primaria l'esigenza di monitorare nel continuo il proprio portafoglio garanzie con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi in esso contenuti.

La profonda crisi economica tutt'ora in atto ha reso ancora più stringente l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già delineati nei precedenti esercizi.

La Società ha a tale scopo avviato un processo, la cui conclusione avverrà presumibilmente entro il 2012, che, oltre a prevedere l'implementazione degli opportuni adeguamenti delle funzionalità degli strumenti disponibili, introduce innovazioni procedurali e organizzative sempre più rispondenti agli adempimenti previsti dalla Disciplina ed alle priorità sopra richiamate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta da parte di ACT, il processo del credito è stato strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione (pianificazione budget impieghi, selezione clientela, contatto e reportistica);
- concessione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio di ACT, sono stati disciplinati limiti di ammontare complessivo delle esposizioni nei confronti della singola posizione, individuale o di gruppo, stabilendo massimali ben al di sotto dei “grandi rischi” così come definiti al Capitolo V – Sez. X della Circolare 216/96.

Le medesime Policy sono state oggetto di revisione e modifica (Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/07/2010) ed hanno beneficiato dell'introduzione di alcuni ulteriori vincoli volti a limitare la concentrazione per cumulo del rischio sia per singola posizione che per rischi collegati.

Nell'ambito della regolamentazione interna recante “Deleghe in materia di erogazione della garanzia”, sono stati definiti limiti ai poteri di delega attualmente presenti, prevedendo una ripartizione dei medesimi tra Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Preposto di Filiale sulla base di griglie predeterminate di importi garantiti.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine stabilito la predisposizione di specifici report informativi raggruppabili per contenuto, fonte e destinatari allo scopo di meglio monitorare il rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato Semplificato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nella Tabella 9 *Capitolo V – Sezione III* delle Istruzioni di Vigilanza.

L'assorbimento per il rischio di credito valorizza la ponderazione zero sulla quota di garanzia assistita dalla contro-garanzia del Fondo centrale per le PMI, essendo state rimosse le precondizioni che lo impedivano.

Inoltre, volendo verificare la propria sensibilità all'avverarsi di eventi estremi ma plausibili, ACT ha condotto le ipotesi di stress avvalendosi dei dati disponibili sull'andamento dei flussi di sofferenze rettifiche registrate in Centrale Rischi di Banca d'Italia negli ultimi 15 anni (serie storica disponibile), estrapolando il dato corrispondente ai settori di attività economica (SAE) delle "Famiglie produttrici" e delle "Società non finanziarie", rappresentativi della quasi totalità della clientela del Confidi.

L'analisi condotta considerando i tassi di decadimento delle sofferenze rettifiche, ha evidenziato come peggior variazione su base annua mai registrata (sempre limitatamente al campione prescelto) incrementi pari a circa il 50% rispetto al dato dell'anno precedente.

In considerazione del fatto che il dato sopra richiamato corrisponde alla rilevazione registrata nella annualità 2010, ACT ha ritenuto coerente stressare l'attivo ponderato per il rischio delineato nei prospetti previsionali 2012 di cui al Budget di produzione, Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 03/04/2012 unitamente alle "Linee guida strategiche di ACT 2011-2012".

L'applicazione delle ipotesi sopra richiamate ha indotto a prefigurare per il 2012 un tasso di decadimento del 2,93%, corrispondente al tasso di decadimento 2011 (1,95%) maggiorato del 50% ( $1,95\% \times 1,5$ ).

Infine, in attesa che il processo e la regolamentazione interna relativi alla autonoma classificazione del portafoglio garanzie (peraltro già da tempo avviati e di prossima definizione) siano definitivamente licenziati dal Consiglio di Amministrazione, ACT ha proceduto a incrociare i dati del proprio portafoglio garanzie in essere al 31/12/2011 con le segnalazioni presenti in Centrale Rischi alla medesima data.

A tal fine, sono emersi disallineamenti tra i due stock generati dalle asimmetrie informative con il sistema bancario. Da una parte, risultano esposizioni verso posizioni segnalate a sofferenza in C.R.

ma non deteriorate da ACT per un saldo contabile di 23.496.319,17 euro e, nello stesso tempo, esposizioni deteriorate in ACT su posizioni non segnalate a sofferenza in C.R. per un saldo contabile di 17.881.296,03 euro.

Sulla base di un approccio prudenziale, la Società ha ritenuto congruo prevedere un assorbimento aggiuntivo per il Rischio di credito per necessità di allineamento della qualità creditizia rappresentata con la qualità creditizia di sistema operando come segue: i) si è ritenuto, anche in virtù di alcune stime sulle posizioni che sono entrate e uscite in C.R. senza generare perdite per ACT, di dover deteriorare una quota pari all'80% dell'esposizione verso posizioni segnalate a sofferenza in C.R. ma non ancora deteriorate da ACT; ii) si è ritenuto prudenzialmente di portare a deconto delle attività a rischio deteriorate non più segnalate a sofferenza in C.R. una quota pari al 30% dell'esposizione.

Si riportano qui di seguito gli le evidenze dei requisiti patrimoniali aggiuntivi e gli assorbimenti patrimoniali generati.

<b>STRESS TEST 2011 – ALLINEAMENTO DATI C.R.</b>	
A) Saldo contabile posizioni con segnalazione in C.R.	23.496.319,17
B) Saldo contabile esposizioni deteriorate ACT prive di segnalazioni in C.R.	17.881.296,03
C) Requisito patrimoniale aggiuntivo calcolato sull'80% del saldo contabile delle posizioni segnalate in CR (= A x 80% x 150% x 6%)	1.691.734,98
D) Quota assorbimento patrimoniale portata a deconto del requisito patrimoniale di cui alla precedente lettera C) – (= B x 30% x 150% x 6%)	- 482.794,99
<b>E) Requisito patrimoniale aggiuntivo (C – D)</b>	<b>1.208.939,99</b>

La medesima ipotesi è stata applicata al dato previsionale 2012 "scontando" il saldo contabile delle posizioni con segnalazioni in CR risultante al 31/12/2011 delle posizioni di rischio già computate nel rischio di credito 2012 (Base 5) per il previsto aumento delle "sofferenze allargate", adeguando prudenzialmente il dato contabile, e relativo requisito patrimoniale, delle posizione deteriorate da ACT ma prive di segnalazione in C.R..

A prescindere poi dai risultati delle prove di stress effettuate, ed in linea con le policy approvate, ACT ha ritenuto necessario prevedere l'allocazione di un ulteriore *buffer* di capitale pari al 3% del Patrimonio di Vigilanza.

Tale risorsa aggiuntiva, unitamente al mantenimento di una disponibilità minima di liquidità depositata sui conti correnti bancari di 10 milioni di euro contribuirà, all'occorrenza, a mitigare la procidicità della disciplina prudenziale.

**Complessivamente, il totale degli assorbimenti patrimoniali aggiuntivi 2011, originati rispettivamente dalla necessità di allineare la qualità creditizia del proprio portafoglio garanzie ai dati provenienti dalla Centrale Rischi (€ 1.208.939,99) e dalla scelta rinveniente dalle policy di rischio approvate di allocare un ulteriore *buffer* di capitale pari al 3% del Patrimonio di Vigilanza (€ 3.035.241,65), ammonta a complessivi € 4.244.181,64.**

**Tale importo, unitamente ai requisiti patrimoniali complessivi relativi al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso (€ 1.743.051), completa rispettivamente la voce B.4 Altri requisiti prudenziali di cui al p.to 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa, **PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI, Sezione - 4 Informazioni sul patrimonio** della Nota Integrativa al Bilancio 2011 portando il totale dei requisiti prudenziali a € 57.950.525,58.**

#### Rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore di rilevanza, pari alla media triennale del margine di intermediazione (metodo BIA – *Basic Indicator Approach*).

L'Azienda si è dotata nel tempo di infrastrutture tecnico-informatiche e di regolamentazione interna di infrastruttura e di processo (articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse, programmi formativi del personale) sempre più adeguate a prevenire e ridurre l'esposizione a tale rischio profilando gli accessi e le autenticazioni al sistema informativo aziendale.

Con l'approvazione delle "Linee guida strategiche 2011-2012" sono state poste le basi per una profonda revisione del modello di distribuzione e del sistema di deleghe caratterizzanti l'attuale processo del credito.

Nel merito, coerentemente agli orientamenti definiti nelle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Esternalizzazione di funzioni aziendali e distribuzione dei prodotti e servizi", ACT rafforzerà il presidio di tale rischio mantenendo la responsabilità e la capacità di controllo sulle funzioni commerciali esternalizzate e definendo una *policy* aziendale che regolamenti il processo decisionale relativo all'esternalizzazione (livelli decisionali, funzioni coinvolte, valutazione dei rischi connessi a potenziali conflitti di interesse dell'*outsourcer*, criteri di scelta ed affidabilità del fornitore).

Inoltre, le modifiche previste al processo del credito (i cui contenuti saranno meglio esplicitati nel Piano Strategico 2012-2014 di prossima approvazione) introdurranno vincoli ancor più stringenti sia in fase di valutazione delle richieste che di successiva concessione della garanzia.

La ristrutturazione del processo del credito pianificata (compresa la fase di monitoraggio e controllo dei rischi) sarà funzionale al miglioramento dei controlli di linea (procedurali, gerarchici), in ossequio alla esigenza, fortemente avvertita dal Consiglio di Amministrazione, di rafforzare il governo del processo di concessione.

Oltre ai già menzionati strumenti di disciplina ed organizzazione dei processi aziendali, ACT ha da tempo avviato un progetto di *quality assurance* che, nel secondo semestre del 2010, ha determinato il conseguimento della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008.

La Società tiene costantemente aggiornata la mappatura dei processi di lavoro più rilevanti anche al fine di presidiare e gestire le diverse fattispecie di rischio operativo.

### Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione *single-name*) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

ACT presidia il rischio di concentrazione mediante una serie di vincoli (discendenti, in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna).

Come già anticipato nel precedente paragrafo in merito al *Rischio di credito* ed alle relative politiche di assunzione del rischio, sono stati disciplinati limiti di ammontare complessivo delle esposizioni nei confronti della singola posizione, individuale o di gruppo, stabilendo massimali ben al di sotto dei "grandi rischi" così come definiti al Capitolo V – Sez. X della Circolare 216/96.

Attualmente l'esposizione nei confronti della singola posizione, individuale o di gruppo, non può di norma superare i 500.000 euro; inoltre, sempre in ottica di tutela e tenuta del patrimonio, le Policy

2010 (modificate ed aggiornate con Delibera del 28/07/2010) ha introdotto nuovi *Limiti alla concentrazione del rischio*, inerenti al rischio di sovraesposizione del confidi rispetto alla media degli altri fornitori di credito definendo profili quali e quantitativi di rischio dei soggetti richiedenti la garanzia, nel rispetto comunque dei propri dettami statutari.

Gli indicatori di rilevanza utilizzati per valutare il peso di tale rischio hanno evidenziato valori al momento ritenuti non significativi, sebbene nel prosieguo si prevede di monitorare periodicamente gli indicatori al fine di valutare l'esposizione al rischio di ACT.

Con l'obiettivo di definire il requisito patrimoniale a presidio di tale rischio ACT, nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO III – Capitolo 1 della *Circolare 263 del 27 Dicembre 2006*, ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* relativamente ai portafogli per i quali ACT è esposto, includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che a livello di gruppo, pur rientrando nella classificazione "imprese ed altri soggetti" o esposizioni "al dettaglio" secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA 2, presentano tuttavia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Per la determinazione della costante C è stata utilizzata la tabella regolamentare prevista dalla normativa ed il corrispondente valore della PD da utilizzare è stato calcolato in base alla media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza rettificato.

A partire dall'esercizio 2011, le evidenze dei portafogli interessati, delle EAD e dei relativi requisiti regolamentari sono fornite direttamente dall'applicativo Minerva accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

#### *Rischio di tasso di interesse sul banking book*

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi Credito e Finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze, rinnovi ed acquisizioni degli strumenti in esso contenute.

ACT dispone di un portafoglio riconducibile alla categoria AFS (*Available For Sale*) in quanto "*la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sottoforma di utile di negoziazione*". Ne fanno parte quindi tutti gli

strumenti finanziari non detenuti fino alla scadenza e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie.

il Consiglio di Amministrazione con delibere del 24/10/2011 e 07/11/2011 ha ritenuto opportuno rivedere le scelte di investimento del portafoglio AFS legittimando il superamento delle soglie di attenzione in termini di *stop loss* e *take profit* definite nelle Politiche del rischio 2010, dando mandato agli Organi delegati in materia di gestione del portafoglio di dare seguito ad una politica di gestione delle attività finanziarie ricomprese nel portafoglio AFS che coniughi le esigenze di aumentare la redditività della consistente liquidità aziendale, svincolando la tesoreria dai rapporti commerciali con le Banche depositarie, operando tuttavia scelte di investimento coerenti con la funzione di strumento di mitigazione del rischio attribuito a tale risorsa.

La Funzione Finanza, struttura organizzativa preposta per la gestione del portafoglio, è delegata a operare nei limiti previsti orientando le scelte degli strumenti finanziari da allocare nel portafoglio di proprietà verso attività prontamente liquidabili e tendenzialmente immuni da minusvalenze inattese all'atto dell'alienazione.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse (indicatore di rischiosità) è misurata, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, ricorrendo ai coefficienti di ponderazione previsti dalla metodologia semplificata (Tavola 6 *Capitolo V – Sez. XI* delle Disposizioni di Vigilanza).

A partire dall'esercizio 2011, le evidenze dei requisiti regolamentari relativi ai portafogli interessati sono fornite direttamente dall'applicativo Minerva accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione in sede di presentazione della relazione semestrale sulla gestione.

Infine, in considerazione degli orientamenti manifestati dagli organi deliberanti in merito alla future scelte di investimento e della scarsa significatività dell'indice di rischiosità rilevato (0,72%) rispetto alla soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20% del Patrimonio di Vigilanza, ACT ritiene di non dover prevedere per tale rischio la predisposizione di stress test.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Per quanto attiene ACT, gli eventi che connotano in senso prevalente tale rischio sono rappresentati da:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie e, in parte:

- dall'assetto del portafoglio strumenti finanziari di proprietà.

ACT presidia tale rischio adottando prevalentemente due contromisure: a) mantenere costanti disponibilità finanziarie a vista, ampiamente sovradimensionate rispetto al monte garanzie effettivamente escusse in passato; b) orientare le scelte degli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà verso attività prontamente liquidabili e tendenzialmente immuni da minusvalenze inattese all'atto dell'alienazione coniugando tuttavia l'esigenza di aumentare la consistente liquidità di cui la Società dispone.

La linea di condotta di ACT prevede inoltre il mantenimento di un congruo *buffer* pari al 3% del Patrimonio di Vigilanza, a fronte del rischio di escussione delle garanzie prestate.

Tale *buffer* aggiuntivo di capitale, unitamente alla definizione di un limite minimo di liquidità depositata sui conti correnti bancari di 10 milioni di euro, costituirà una risorsa supplementare per far fronte ad obbligazioni di natura finanziaria inattese oltre che uno strumento compensativo per ridurre la prociclicità della regolamentazione prudenziale.

ACT è tuttavia consapevole della opportunità di migliorare la reportistica interna grazie allo sviluppo dell'applicativo Minerva che consente di monitorare nel continuo l'andamento della liquidità, prefigurando scenari di *stress*.

### Rischio residuo

All'interno della struttura organizzativa di ACT è stato costituito un apposito Nucleo Controgaranzie.

Nel secondo semestre del 2010 è stato conseguito l'accreditamento al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI c/o il Medio Credito Centrale con successivo ottenimento della qualifica di "certificatore del merito creditizio".

Nel corso del 2011 le procedure informatiche sono state adeguate alle previsioni normative ed è stato possibile, una volta rimosse le precondizioni che lo impedivano e limitatamente alle controgaranzie gestite dal Medio Credito, valorizzare la ponderazione zero sulla quota assistita dalla controgaranzie del Fondo Centrale.

Stante la complessità delle procedure che regolamentano l'attivazione della controgaranzia del Fondo Centrale e la tempistica con la quale le Banche convenzionate debbono comunicare al soggetto *Gesture* l'intimazione di pagamento e la risoluzione o revoca degli affidamenti, ACT ha voluto prudenzialmente operare una verifica sui tutti i fidi classificati "in bonis" assistiti da tale strumento di mitigazione del rischio.

Nello specifico, è stata posta a confronto la vita residua dei crediti di firma in essere con la tempistica dettata dalla Legge 662/96 in materia di attivazione della controgaranzia ipotizzando la tardiva o mancata comunicazione al soggetto Gestore da parte degli istituti finanziatori dell'intimazione di pagamento entro i 12 mesi dalla data dell'inadempimento o, fermo restando tale termine, l'eventuale risoluzione o revoca degli affidamenti entro 1 mese dalla data di scadenza medesimi.

L'esito della verifica, tenuto conto anche dell'estremo e scarsamente attendibile scenario prefigurato, ha evidenziato insignificanti esposizioni a tale rischio anche nell'ipotesi di valorizzazione piena della quota contro garantita su tutti i fidi già scaduti e/o di prossima scadenza e pertanto ACT non ha previsto alcun presidio quantitativo ritenendo l'attuale struttura organizzativa adeguata al monitoraggio e presidio del rischio.

Le modalità e tempistiche peculiari del ricorso alla controgaranzia saranno oggetto di specifici approfondimenti in sede di revisione delle convenzioni con gli Istituti convenzionati prevedendo l'introduzione di vincoli stringenti e inderogabili, pena la decadenza della garanzia medesima.

#### Rischi strategico e reputazionale

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa di ACT da parte dei soci, delle controparti (Banche convenzionate), della Regione Toscana e degli altri Enti e Associazioni statutariamente e/o convenzionalmente cointeressati all'attività del confidi.

I fattori di rischio sono rappresentati da:

- Mancata o parziale realizzazione *pro tempore* degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica;
- Decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo;
- Incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

ACT traguarda queste due categorie di rischio in modo unificato, data la natura delle sue attività caratteristiche concentrate sull'offerta di garanzie. In un quadro di questo tipo la reputazione di un soggetto economico che svolge il ruolo istituzionale di garante coincide, infatti, con valutazioni di livello strategico in quanto l'attività caratteristica di ACT è incentrata su due dimensioni:

- la reputazione dell'istituzione come venditrice di garanzie;
- la capacità dell'istituzione di liquidare le garanzie escusse.

Il combinarsi di questi due requisiti definisce il perimetro in cui opera ACT; esso rappresenta una condizione essenziale anche sotto il profilo della attrattività di ACT nei confronti di terze parti, potenziali erogatrici di controgaranzie.

L'importanza attribuita da ACT al mantenimento del proprio *standing* reputazionale è riflessa dalla costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che dalla qualità dei prodotti offerti alla propria clientela, dal livello dei servizi resi alla stessa e dall'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. Assume, in tale ambito, estrema importanza la capacità di implementare idonee misure, anche di carattere organizzativo, per preservare ACT da eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione e assicurare un'adeguata attenuazione degli impatti derivanti dall'eventuale manifestazione degli stessi.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### **Let. b) Rischio di credito e di controparte – requisito patrimoniale**

Rischio di credito e di controparte	31-dic-11
	Capitale Interno (€)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	3.167.737,75
Esposizioni vs. banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso imprese non finanziarie	37.122,25
Esposizioni al dettaglio ( <i>retail</i> )	42.556.482,94
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	176.583,77
Esposizioni scadute	1.881.923,10
Altre esposizioni	1.403.330,13
<b>Totale Requisito patrimoniale regolamentare</b>	<b>49.223.179,94</b>
<b>di cui : Rischio di Controparte</b>	<b>0,00</b>

**Nota:** Pur rientrando il rischio di controparte tra i rischi di Primo Pilastro per i quali ACT è tenuto alla misurazione per ragioni regolamentari, al 31/12/2011 non risultavano esposizioni a questo rischio

### **Let. c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato**

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (*Available For Sale*) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo.

### **Let. d) Rischio operativo – requisito patrimoniale**

Rischio operativo	
DESCRIZIONE	Ammontare (€)
	31-dic-11
<b>Media margine di intermediazione triennio 2008-2010</b>	18.267.420,00
<b>Requisito patrimoniale regolamentare</b>	<b>2.740.113,00</b>

**Let. e-g) Patrimonio di vigilanza**

<b>ELEMENTI POSITIVI</b>			
<b>Voce</b>	<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
59502.02	Capitale sociale versato	30.605.512	29.837.502
59502.04	Sovrapprezzi di emissione		
59502.06	Riserve	72.829.690	70.320.600
59502.10	Strumenti innovativi di capitale		
59502.12	Utile del periodo	1.151.132	730.962
59502.22	Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio di base		
59502.27	Altri elementi positivi del patrimonio di base		
59502.28	<b>Totale elementi positivi del Patrimonio di Base</b>	<b>104.586.333,40</b>	<b>100.889.064</b>
<b>ELEMENTI NEGATIVI</b>			
59502.30	Azioni o quote di propria emissione in portafoglio		
59502.32	Avviamento		
59502.34	Altre immobilizzazioni immateriali	3.137	4.703
59502.36	Perdita del periodo		
59502.37	Rettifiche di valore su crediti		
59502.38	Rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza"		
<b>Filtri prudenziali - deduzioni del patrimonio di base:</b>			
59502.45	Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	3.702.850	952.780
59502.48	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali		
59502.51	Altri filtri negativi		
59502.53	Altri elementi negativi del patrimonio di base		
59502.60	<b>Totale elementi negativi del Patrimonio di Base</b>	<b>3.705.987,19</b>	<b>957.483</b>
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:</b>			
59502.90	- Valore positivo	<b>100.880.346,21</b>	<b>99.931.580,91</b>
59502.92	- Valore negativo	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ELEMENTI da DEDURRE dal PATRIMONIO di BASE</b>			
59504.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)		
59504.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% di valore del patrimonio di base e supplementare)		
59504.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)		
59504.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)		
59504.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)		
59504.90	<b>Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		<b>0,00</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO di BASE</b>			
59506.02	Valore positivo	<b>100.880.346,21</b>	<b>99.931.580,91</b>
59506.12	Valore negativo	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>			
<b>ELEMENTI POSITIVI</b>			
59508.02	riserve da valutazione: su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione		
59508.04	riserve da valutazione: su attività materiali ad uso funzionale		
59508.05	riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)	<b>588.751,00</b>	<b>1.459.017,00</b>
59508.12	Strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base		
59508.14	Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
59508.16	Passività subordinate di 2° livello		
59508.18	Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese		
59508.20	Plusvalenze nette su partecipazioni		
59508.21	Altri elementi positivi del patrimonio supplementare		
<b>Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio supplementare<sup>(1)</sup></b>			
59508.24	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali quota computabile		
59508.27	Altri filtri positivi		
59508.36	<b>Totale elementi positivi del Patrimonio supplementare</b>	<b>588.751,00</b>	<b>1.459.017,00</b>
<b>ELEMENTI NEGATIVI</b>			
59508.38	Minusvalenze nette su partecipazioni		
59508.40	Perdite di valore		
59508.42	Altri elementi negativi del patrimonio supplementare		
<b>Filtri prudenziali - deduzioni dal patrimonio supplementare</b>			
59508.44	Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale		

59508.45	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	294.375,50	729.508,50
59508.55	Altri filtri negativi		
59508.60	<b>Totale elementi negativi del Patrimonio supplementare (sommatoria dei rif. da AQ a AV)</b>	<b>294.375,50</b>	<b>729.508,50</b>
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre:</b>			
59508.80	Valore positivo	294.375,50	729.508,50
59508.84	Eccedenza rispetto al Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		
59508.90	Valore positivo ammesso	294.375,50	729.508,50
59508.94	Valore negativo		
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>			
59510.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)		
59510.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% di valore del patrimonio di base e supplementare),		
59510.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)		
59510.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)		
59510.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)		
59510.90	<b>Totale elementi da dedurre dal patrimonio supplementare (somma da Rif. BB a BF)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>			
59512.02	Valore positivo	294.375,50	729.508,50
59512.12	Valore negativo		
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>			
59514.00	Partecipazioni in società di assicurazione:		
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>			
<b>59516.02</b>	Valore positivo	<b>101.174.721,71</b>	<b>100.661.089,50</b>
59516.12	Valore negativo	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>PATRIMONIO DI 3° LIVELLO</b>			
<b>ELEMENTI POSITIVI</b>			
59518.02	Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare		
59518.04	Passività subordinate di 3° livello		
59518.06	<b>Totale elementi positivi del patrimonio di 3° livello</b>		
59518.22	Eccedenza rispetto all'ammontare computabile		
59518.24	Valore positivo ammesso		
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO</b>			
<b>59520.02</b>	Valore positivo	<b>101.174.721,71</b>	<b>100.661.089,50</b>
59520.12	Valore negativo		

<sup>(1)</sup> Per il Bilancio 2011, Artigiancredito si è avvalso della facoltà di adottare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia del 18/05/2010.

L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti uffici di Banca d'Italia con lettera del 29/06/2010.

### **Let. f) Coefficienti patrimoniali totale e di base<sup>1</sup>**

Descrizione	€.
<b>Patrimonio di Base (Tier 1)</b>	<b>100.880.346,21</b>
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>101.174.721,71</b>
<b>Attività a rischio ponderate</b>	<b>966.035.261,44</b>

Descrizione	%
<b>Coefficiente Patrimoniale di Base</b>	<b>10,44</b>
<b>Coefficiente Patrimoniale Totale</b>	<b>10,47</b>

<sup>1</sup> Gli elementi della Presente Tabella Integrano e in parte sostituiscono i dati di cui alla Tabella 4.2.2.2 Sezione 4 "Informazioni sul Patrimonio" – Parte D *Altre informazioni* della Nota Integrativa del Bilancio 2011 riportata integralmente in questa sezione integralmente

Categorie/Valori	Annualità 2011	
	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.279.113.280,36</b>	<b>820.386.361</b>
1 Metodologia Standardizzata	1.279.113.280,36	820.386.361
2 Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>49.223.179,94</b>
<b>B.2 Rischi di Mercato</b>		
1 Metodologia Standardizzata		
2 Modelli interni		
3 Rischio di concentrazione		
<b>B.3 Rischio operativo</b>		<b>2.740.113</b>
Metodo Base		2.740.113,00
Metodo standardizzato		
Metodo avanzato		
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>		
<b>B.5 Altri elementi di calcolo(*)</b>		<b>5.987.232,64</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>57.950.525,58</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		966.035.261,44
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		10,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,47%

(\*) Alla voce B.5 "Altri elementi di calcolo", coerentemente a quanto riportato nelle annualità precedenti, sono stati computati altri requisiti specifici riconducibili ai rischi rilevanti di II Pilato oltre ai presidi aggiuntivi (*buffer*) determinati a seguito del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP)

## **Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

#### ***a<sub>i</sub>) Definizioni di crediti "deteriorati" e "in bonis" utilizzate a fini contabili***

ACT ha da tempo avviato un riesame delle politiche di classificazione del proprio portafoglio garanzie al fine di darne una rappresentazione coerente con i rischi in esso contenuti con

l'obiettivo, a tendere, di attuare una autonoma procedura di valutazione del merito creditizio della clientela, svincolandosi dalla attuale dipendenza dei giudizi rinvenienti dal sistema bancario.

Tuttavia, la revisione dell'intero processo di concessione della garanzia e, in particolare, della fase post-vendita (gestione, monitoraggio, variazione status) si concretizzerà entro l'esercizio 2012 e pertanto, alla data di redazione del presente documento, le modalità di classificazione delle garanzie per qualità del debitore sono:

- "attività deteriorate". La Società ha classificato in questa categoria le garanzie rilasciate a *"soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa"*;
- "attività in bonis";

La posizione viene classificata in uno degli stati precedenti in seguito alla comunicazione della banca convenzionata.

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. Per le "attività deteriorate", l'evoluzione delle operazioni è verificata con le banche a scadenza semestrale.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato Semplificato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nella Tabella 9 *Capitolo V – Sezione III* delle Istruzioni di Vigilanza.

### ***a<sub>ii</sub>) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore***

Le garanzie "deteriorate" e "in bonis" sono state censite secondo i seguenti criteri:

- deteriorate: 1) Rilevazione contabile delle garanzie (per le quali gli Istituti convenzionati hanno comunicato alla Società il passaggio a sofferenza e, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia rilasciata) sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dagli stessi; 2) rilevazione contabile dei dubbi esiti sulle garanzie di cui al p.to 1) in base alle aspettative di perdita analiticamente annotate su ogni singolo rapporto a cura dell'Ufficio Monitoraggio crediti.

L'ufficio monitoraggio crediti procede infatti a:

- classificare la garanzie in stato deteriorato al momento del ricevimento della notizia di passaggio a sofferenza della posizione "titolare" delle linee di fido garantite;

- adeguare il relativo saldo contabile (esposizione residua) in corrispondenza delle notizie acquisite;
- annotare le aspettative di perdita comunicate dalla Banca, soggetto al quale di norma le convenzioni in essere attribuiscono l'azione di recupero.

In caso di assenza della valutazione di aspettative di recupero del credito, l'Ufficio Monitoraggio deteriorati provvede a quantificare le rettifiche di valore in base alle serie storiche rilevabili dalla pluriennale attività della Società. In sintesi i tassi di perdita applicati in questi casi sono i seguenti:

- Garanzie a breve termine	84,53%
- Garanzie a medio termine	76,35%
- Garanzie rilasciate a valere sui fondi antiusura	92,79%
- Garanzie rilasciate a valere sui finanziamenti ipotecari	78,53%.

Dette percentuali sono rettificate del valore delle controgaranzie ricevute.

Per le garanzie deteriorate a valere sui cosiddetti fondi cappati non viene effettuata nessuna rettifica di valore.

Per le garanzie deteriorate a valere sui fondi Antiusura, le rettifiche di valore non tengono conto della quota di garanzia a valere sul fondo. Gli utilizzi del fondo Antiusura vengono quindi effettuati soltanto al momento della liquidazione della sofferenza.

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione da parte dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata.

Al momento della redazione del presente bilancio non risultano pervenute alla società n. 21.123 comunicazioni di estinzione affidanti/finanziamenti garantiti con originaria data scadenza anteriore al 1 gennaio 2012.

L'importo originario complessivo delle garanzie di cui sopra ammonta a €. 379.957.885,64.

- *in bonis*: corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento.

Considerato che attualmente la Società ha convenzioni operanti con 64 Istituti, ognuno dei quali adotta diverse procedure operative, e in ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 luglio 2011, relativamente all'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla Società a valere sulle convenzioni di natura sussidiaria calcolati in base al tasso di riferimento convenzionale per il settore dell'artigianato, si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- successiva elaborazione del piano di ammortamento sulla base dei parametri comunicati dagli istituti di credito o rilevati da quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte; in questo caso il piano di ammortamento generato tiene conto dei tassi periodici rilevati mensilmente;
- contabilizzazione mensile delle rate scadute;
- rettifica del debito residuo in base alle comunicazioni ricevute dalla Società dal parte degli istituti di credito;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito condizionatamente alla assenza di note negative risultanti dall'applicativo gestionale e derivanti da comunicazioni sulle singole posizioni comunicate direttamente da parte degli Istituti convenzionati o rinvenienti da interrogazioni dei portali messi a disposizione dai medesimi.

Al momento della redazione del bilancio 2011 non risultano pervenute alla Società da parte degli Istituti convenzionati 2.448 comunicazioni di avvenuta erogazione/attivazione delle garanzie deliberate nel periodo ottobre 2006/dicembre 2011, e di queste 2.092 relative al solo esercizio 2011.

L'importo complessivo delle garanzie deliberate di cui sopra ammonta a €. 86.749.974,37.

### 3- Operazioni a saldo e stralcio

Nel corso del 2011, a seguito di adesioni alle proposte transattive formulate dagli Istituti di Credito Convenzionati, sono state effettuate 68 singole operazioni di saldo e stralcio relative ad altrettanti rapporti deteriorati corrispondenti a €. 311.769,32 di volume garantito.

Inoltre, nel mese di dicembre sono stati adeguati i dubbi esiti su 124 rapporti in previsione della attuazione di due operazioni di saldo e stralcio massive concordate con altrettanti Istituti di credito per complessivi €. 1.980.000,00 la cui definitiva contabilizzazione (passaggio a perdita definitiva) sarà contabilizzata nel bilancio 2012.

Non sono state effettuate operazioni a saldo e stralcio di rapporti afferenti a posizioni classificate "*in bonis*".

La Società, pur ritenendo l'attuale politica di valutazione delle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate prudente e correlata all'andamento delle sofferenze del sistema bancario, ha ritenuto necessario avviare una profonda revisione del processo del credito prevedendo in particolare un

rafforzamento delle fasi inerenti alle attività post vendita della garanzie con un focus rivolto alle attività di manutenzione dei rischi e conseguente segmentazione del portafoglio attività deteriorate.

In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione con Delibera del 03/04/2012 ha approvato le Linee Guide Strategiche 2011/2012 all'interno delle quali è stato previsto l'avvio di una articolata politica di gestione che presuppone:

- l'accertamento autonomo di una condizione di decadimento della qualità della posizione;
- lo sviluppo di una istruttoria e di una proposta di classificazione della posizione;
- l'attribuzione di uno status decisa da una apposita funzione deliberante;
- in caso di escussione della garanzia, e conseguente sofferenza per cassa, la decisione sull'esercizio della surroga e sulle modalità di recupero;
- la referenza sulle attività di recupero interne ed esterne.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### **Let. b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte**

Rischio di credito e di controparte	31-dic-11
	Capitale Interno (€)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	0,00
Esposizioni verso intermediari vigilati	3.167.737,75
Esposizioni verso imprese non finanziarie	37.122,25
Esposizioni al dettaglio ( <i>retail</i> )	42.556.482,94
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	176.583,77
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria ( <i>hedge funds</i> )	0,00
Esposizioni scadute	1.881.923,10
Altre esposizioni	1.403.330,13
<b>Totale Requisito patrimoniale regolamentare</b>	<b>49.223.179,94</b>
<b>di cui : Rischio di Controparte</b>	<b>0,00</b>

<b>Totale 2011</b>						
	Valori complessivi	Valori di Bilancio				Valori di Bilancio
		Valore originario	Esposizioni deteriorate	Variazioni		
				Di cui: Per rettifiche di valore		
				Specifiche	Di portafoglio	
<b>1. Garanzie</b>						
a) di natura finanziaria						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	949.902.245	934.843.029	46.823.112	31.763.986	5.701.684	981.666.141
b) di natura commerciale						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
<b>2. Impegni</b>						
a) a erogare fondi (irrevocabili)						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
b) Altri						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
<b>1. Garanzie</b>						
<b>Totale</b>	<b>949.902.245</b>	<b>934.843.029</b>	<b>46.823.112</b>	<b>31.763.986</b>	<b>5.701.684</b>	<b>981.666.141</b>

**Let. c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione**

Stato	Totale 2011				
	Valori complessivi	Esposizioni deteriorate	Valore originario	Variazioni	Valori di Bilancio
Italia	949.902.245	46.823.112	934.843.029	37.465.670	981.666.141

**Let. d) Distribuzione per settore economico (SAE)**

TOTALE AL 31/12/2011		
SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	(€.)	%
Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00
Società finanziarie	1.754.987,42	0,18
Società non finanziarie	746.334.276,29	75,62
Istituzioni senza scopo di lucro	816.078,83	0,08
Famiglie	237.895.720,73	24,10
Resto del mondo	0,00	0,00
Unità non classificabili	135.444,55	0,01
<b>Totale</b>	<b>986.936.507,82</b>	<b>100%</b>

**Let. e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio**

Categorie contabili	Vita residua del Portafoglio (Valori nominali al)												
	dic-10	marzo-11	giugno-11	settembre-11	dicembre-11	dicembre-12	dicembre-13	dicembre-14	dicembre-15	dicembre-16	dicembre-23	dicembre-28	oltre
Garanzie BT "Sussidiarie"	330.163.478,48	325.819.333,08	325.819.333,08	325.616.833,08	325.616.833,08	325.561.833,08	325.543.881,16	325.543.881,16	325.543.881,16	325.543.881,16	325.543.881,16	325.543.881,16	325.543.881,16
Garanzie BT "Primarie"	160.347.524,98	152.756.720,98	145.910.720,98	138.113.720,98	128.559.370,98	122.515.370,98	122.484.870,98	122.484.870,98	122.484.870,98	122.484.870,98	122.484.870,98	122.484.870,98	122.484.870,98
Garanzie M/L "Sussidiarie"	216.701.683,23	214.918.886,94	212.809.058,25	210.399.108,81	201.727.340,32	171.151.154,22	127.824.437,17	106.779.545,14	92.223.508,26	84.934.264,00	47.021.663,82	22.310.145,13	22.276.549,05
Garanzie M/L "Primarie"	279.723.821,13	278.185.532,34	276.635.391,23	275.982.482,55	274.504.460,75	265.685.648,57	251.044.584,33	198.481.957,63	140.557.751,00	109.740.036,68	33.603.123,16	6.869.468,13	6.835.872,05
<b>Totale</b>	<b>986.936.507,82</b>	<b>971.680.473,34</b>	<b>961.174.503,54</b>	<b>950.112.145,42</b>	<b>930.408.005,13</b>	<b>884.914.006,85</b>	<b>826.897.773,64</b>	<b>753.290.254,91</b>	<b>680.810.011,40</b>	<b>642.703.052,82</b>	<b>528.653.539,12</b>	<b>477.208.365,40</b>	<b>477.141.173,24</b>

**Note**  
- BT: Crediti di Firma a Breve Termine (durata max 18 MESI)  
- ML: Crediti di Firma a Medio Lungo Termine (durata oltre 18 MESI)  
- La Distribuzione per vita residuale del portafoglio si riferisce al valore nominale (saldo contabile) dell'esposizione residua delle garanzie risultanti AL 31/12/2011, compreso i crediti di firma deteriorati (€ 46.823.112,36) non ancora oggetto di liquidazione definitiva della quota di perdita per i quali, sia per la natura delle garanzie (primarie e/o sussidiarie) che per l'impossibilità di prevedere l'evolversi delle procedure giudiziali e/o stragiudiziali afferenti alle attività di recupero (convenzionalmente svolte direttamente dagli Istituti bancari), non è stato possibile definirne una scadenza predeterminata.

**Let. f<sub>i</sub>) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute**

Esposizioni scadute al 31/12/2011 <sup>(1)</sup> (Importi)				
Numero	Società finanziarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro	Famiglie
3	46.269,12			
1452		34.070.788,33		
4			71.083,16	
1352				12.634.971,75
<b>Totale</b>	<b>46.269,12</b>	<b>34.070.788,33</b>	<b>71.083,16</b>	<b>12.634.971,75</b>

(1) Al momento della redazione del Bilancio 2011 non risultano pervenute alla Società n. 21.123 comunicazioni di estinzione affidamenti/finanziamenti garantiti con originaria data di scadenza anteriore al 01/01/2012. La Società non è in possesso di informazioni idonee a definire le suddette posizioni come scadute per inadempienza delle imprese beneficiarie delle garanzie rilasciate. L'importo originario complessivo delle sopra richiamate garanzie ammonta €. 379.957.885,64.

**Let. f<sub>ii</sub>) Ammontare rettifiche di valore complessive**

Rettifiche di valore*	
Voci	Importo (€)
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - BONIS	5.480.976,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - Convenzioni Bond UCB e segmentata C.R.F.	143.644,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - DETERIORATI	31.763.896,00
Fondi rischi su convenzioni dirette società incorporate	77.064,00
FONDI DI SVALUTAZIONE:	
- su crediti per attività commerciale	1.645.406,00
- su crediti per contributi da enti	6.963,00
- su altri crediti	115.807,00
- su partecipazioni	671.955,00
<b>totale</b>	<b>39.905.711,00</b>

**Let. f<sub>iii</sub>) Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento**

Voci/Rettifiche nette	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31/12/2011
1. - CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-
- per leasing	-	-	-
- per factoring	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
- altri crediti	-	-	-
2. - CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	-	-
- per leasing	-	-	-
- per factoring	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
- altri crediti	-	-	-
3. - CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-	-
- per leasing	-	-	-
- per factoring	-	-	-
<b>- garanzie e impegni: rettifiche di valore</b>	-	-	-
a) acc.to su garanzie rilasciate a sofferenza	9.610.155	1.841.366	<b>7.768.789</b>
b) alimentazione f.di rischi convenzione UCB e CRF	<b>15.899</b>	<b>910.965</b>	- 895.066
c) acc.to di portafoglio su garanzie rilasciate	865.977	758.396	<b>107.581</b>
totale	-	-	-
<b>- garanzie e impegni: riprese di valore</b>	-	-	-
a) riprese di valore per liquidazioni autorizzate nell'esercizio	-	-	-
b) riprese di valore per utilizzo fondi antiusura	-	94.619	<b>94.619</b>
c) riprese di valore per estinzione garanzie rilasciate classificate a sofferenza senza addebiti	-	-	-
- altri crediti:	-	-	-
- altri crediti per altre attività	485.238	-	<b>485.238</b>
- altri crediti per sofferenze liquidate:	-	-	-
a) rettifiche di valore su sofferenze liquidate nell'esercizio	2.359.940	27.090	<b>2.332.850</b>
b) perdite definitive su sofferenze deliberate nell'esercizio	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.337.209</b>	<b>3.632.436</b>	<b>9.704.773</b>

**Let. g<sub>1</sub>) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute**

La distribuzione per aree geografiche delle esposizioni, così come indicato alla Lett. c) di cui alla presente Tavola, è riferibile esclusivamente al territorio italiano.

Pertanto, l'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute coincide con i totali indicati al precedente paragrafo Lett. f<sub>i</sub>).

**Let. g<sub>2</sub>) Ammontare rettifiche di valore relativa a ciascuna area geografica**

In ragione di quanto esplicitato al precedente paragrafo, le esposizioni deteriorate ripartite per aree geografiche coincidono con i dati indicati nelle tabelle di cui ai paragrafi Lett. f<sub>ii</sub>) e f<sub>iii</sub>).

**Let. h<sub>i</sub>)** *Descrizione modalità di determinazione delle rettifiche di valore*

Con riferimento alla dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate ed alle modalità di determinazione delle stesse, si rinvia a quanto già specificato al paragrafo a<sub>ii</sub>) della presente Tavola.

**Let. h<sub>ii</sub>)** *Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali*

<b>Rettifiche di valore - saldo al 31/12/2011</b>	
<b>Voci</b>	<b>Importo (€)</b>
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - BONIS	5.373.394,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - Convenzioni Bond U.C.B. e segmentata C.R.F.	1.038.710,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - DETERIORATI	23.995.108,00
Fondi rischi su convenzioni dirette società incorporate	77.064,00
<b>FONDI DI SVALUTAZIONE</b>	
- su crediti per attività commerciale	1.167.130,00
- su crediti per contributi da enti	6.963,00
- su altri crediti	115.807,00
- su partecipazioni	671.955,00
<b>totale</b>	<b>32.446.131,00</b>

**Let. h<sub>iii</sub>)** *Cancellazioni effettuate nel periodo*

<b>Periodo di riferimento: 01/01 - 31/12/2011</b>		
<b>Categoria contabile</b>	<b>Importo Finanziato (€)</b>	<b>Importo garantito (€)</b>
Breve termine	131.043.540,12	66.307.270,06
Medio/Lungo termine	110.995.509,95	53.784.603,50
<b>totale</b>	<b>242.039.050,07</b>	<b>120.091.873,56</b>

Nota: I dati relativi si riferiscono alle sole operazioni estinte nel periodo di riferimento

**Let. h<sub>iv</sub>)** *Rettifiche di valore effettuate nel periodo*

<b>Voci*</b>	<b>Rettifiche di valore</b>
<b>Garanzie e impegni</b>	
a) accantonamento su garanzie rilasciate a sofferenza	9.610.155
b) alimentazione fondi rischi convenzione UCB e CRF	15.899
c) accantonamento di portafoglio su garanzie rilasciate	865.977
d) liquidazioni autorizzate nel periodo	2.359.940
e) Altri crediti per altre attività	485.238
<b>TOTALE</b>	<b>13.337.209</b>

**Let. h<sub>v</sub>) Riprese di valore effettuate nel periodo**

<b>Voci*</b>	<b>Riprese di valore</b>
<b>Garanzie e impegni</b>	
a) accantonamento su garanzie rilasciate a sofferenza	1.841.366
b) alimentazione fondi rischi convenzione UCB e CRF	910.965
c) accantonamento di portafoglio su garanzie rilasciate	758.396
d) liquidazioni autorizzate nel periodo	121.709
e) Altri crediti per altre attività	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.632.436</b>

**Let. h<sub>vi</sub>) Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore**

<b>Voci/Rettifiche</b>	<b>Importo (€)</b>
Specifiche	-
Di portafoglio	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>

**Let. h<sub>vii</sub>) Saldo finale rettifiche di valore totali**

<b>Rettifiche di valore*</b>	
<b>Voci</b>	<b>Importo (€)</b>
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - BONIS	5.480.976,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - Convenzioni Bond UCB e segmentata C.R.F.	143.644,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - DETERIORATI	31.763.896,00
Fondi rischi su convenzioni dirette società incorporate	77.064,00
<b>FONDI DI SVALUTAZIONE:</b>	
- su crediti per attività commerciale	1.645.406,00
- su crediti per contributi da enti	6.963,00
- su altri crediti	115.807,00
- su partecipazioni	671.955,00
<b>totale</b>	<b>39.905.711,00</b>

**Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**

**INFORMATIVA QUALITATIVA**

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ACT ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 *Parte Prima* – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

<b>Descrizione</b>	<b>Ponderazioni (%)</b>
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a 3 mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio ( <i>retail</i> )	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria ( <i>hedge funds</i> )	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Con riferimento al rischio di credito ed alle informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio (in valore nominale) ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati, si rinvia a quanto già indicato alla Tavola 2 – *Lett. b)* del presente documento.

#### **Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio**

##### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

###### ***Let. a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"***

ACT non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

###### ***Let. b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali***

Con riferimento alla acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come ACT non abbia adottato alcuna Policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di *Credit Risk Mitigation* in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc...) richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell'Istituto di Credito erogante e pertanto da quest'ultimo gestite e regolate mediante l'adozione di misure interne di controllo.

### **Tavola 5 – operazioni di cartolarizzazione**

In ossequio a quanto disciplinato all'art. 2 – "Mutualità prevalente" lett. b) del proprio Statuto, ACT non ha fini di lucro ed ha carattere di mutualità prevalente in quanto "...non è prevista la remunerazione degli strumenti finanziari in quanto non ne è autorizzata l'emissione".

Alla luce di quanto sopra enunciato, ACT non risulta esposto a tale rischio e, pertanto, non ha posto in essere alcun presidio organizzativo e/o patrimoniale.

### **Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato**

#### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

##### ***Let. a<sub>i</sub>) Natura del rischio di tasso di interesse***

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi credito e finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e rinnovi degli strumenti in esso contenute.

##### ***Let. a<sub>ii</sub>) Misurazione e gestione del rischio***

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ACT ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato previsto dall'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 della Banca d'Italia, per la variazione del valore economico del portafoglio bancario.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base (*bp*) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al *Banking Book*.

A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per "valute rilevanti" secondo il seguente prospetto:

Fascia Temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)= (A) x (B)
A vista e revoca	0	0	200 punti base	0,00 %
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	200 punti base	0,08 %
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32 %
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72 %
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200 punti base	1,43 %
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77 %
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49 %
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14 %
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71 %
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15 %
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26 %
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84 %
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43 %
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03 %

Per ogni aggregato di posizioni viene quindi calcolata, all'interno di ciascuna fascia, l'esposizione netta, come compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi *cash flow*. Le esposizioni nette di ogni fascia, denominate nella medesima valuta, sono quindi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 *bp* ed una approssimazione della *duration* modificata definita dalla Banca d'Italia per ciascuna fascia e successivamente sommate.

L'aggregazione delle diverse valute, attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

ACT ha proceduto quindi alla determinazione dell'indicatore di rischio come rapporto tra il valore somma, ottenuto attraverso l'aggregazione delle diverse valute, ed il patrimonio di vigilanza allo scopo di verificare il mantenimento della riduzione del valore economico del Confidi entro la soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza entro il 20% del patrimonio.

Il "Sistema dei limiti per il portafoglio", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25/10/2010, oltre a stabilire la classificazione del portafoglio nella categoria Disponibile Per la Vendita (*Available For Sale* - AFS) ha definito ulteriori limiti operativi nella gestione del portafoglio stabilendo che, in ogni caso, la composizione degli strumenti finanziari del Banking Book dovrà essere riconsiderata se il rischio di tasso calcolato secondo la Metodologia Semplificata dovesse risultare superiore al 3,5% del Patrimonio di Vigilanza.

In considerazione della composizione dell'attuale portafoglio, degli orientamenti definiti nei regolamenti e processi adottati in merito alla future scelte di investimento e della scarsa

significatività dell'indice di rischio rilevato (0,73%) rispetto alla soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20% del Patrimonio di Vigilanza, ACT ha ritenuto di non dover stressare ulteriormente il sistema relativamente a tale rischio ipotizzando shock di tasso maggiori rispetto a quelli previsti dalla regolamentazione prudenziale.

**Let. a<sub>iii</sub>) Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio**

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia, viene effettuata su base semestrale.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Fascia Temporale	Attività	Passività	Esposizione netta	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione	Esposizione ponderata netta
A vista e revoca	186.553.604	14.497.486	172.056.118	0	200 punti base	0,00%	0
Fino a 1 mese	1.403.500	149.491	1.254.009	0,04 anni	200 punti base	0,08%	-1.003,21
da oltre 1 mese a 3 mesi	3.908.413	297.583	3.610.830	0,16 anni	200 punti base	0,32%	-11.554,66
da oltre 3 mesi a 6 mesi	14.455.651	444.766	14.010.885	0,36 anni	200 punti base	0,72%	-100.878,37
da oltre 6 mesi a 1 anno	1.876.328	1.356.142	520.186	0,71 anni	200 punti base	1,43%	-7.438,66
da oltre 1 anno a 2 anni	2.197.343	2.146.595	50.748	1,38 anni	200 punti base	2,77%	-1.405,72
da oltre 2 anni a 3 anni	3.524.912	2.780.441	744.471	2,25 anni	200 punti base	4,49%	-33.426,75
da oltre 3 anni a 4 anni	274.655	1.281.946	-1.007.291	3,07 anni	200 punti base	6,14%	61.847,67
da oltre 4 anni a 5 anni	3.202.713	309.555	2.893.158	3,85 anni	200 punti base	7,71%	-223.062,48
da oltre 5 anni a 7 anni	467.663	249.115	218.548	5,08 anni	200 punti base	10,15%	-22.182,62
da oltre 7 anni a 10 anni	7.462.490	461.795	7.000.695	6,63 anni	200 punti base	13,26%	-928.292,16
da oltre 10 anni a 15 anni	565.696	88.341	477.355	8,92 anni	200 punti base	17,84%	-85.160,13
da oltre 15 anni a 20 anni	185.463	9.890.201	-9.704.738	11,21 anni	200 punti base	22,43%	2.176.772,73
Oltre 20 anni	346.590	13.448	333.142	13,01 anni	200 punti base	26,03%	-86.716,86
<b>ASSORBIMENTO TOTALE</b>							<b>737.498,78</b>

<b>Rischio di tasso di interesse</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>31-dic-11</b>
Esposizione ponderata complessiva	737.498,78
<b>Requisito patrimoniale</b>	<b>737.498,78</b>
Patrimonio di vigilanza	101.174.721,71
<b>Indice di Rischiosità (soglia di attenzione 20%)</b>	<b>0,73%</b>

**Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle informazioni incluse nel portafoglio immobilizzato**

**INFORMATIVA QUALITATIVA**

***Let. a<sub>i</sub>) Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti***

In linea con quanto previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e recepito a livello nazionale dalla normativa emanata da Banca d'Italia nell'agosto del 1996, per l'attivo di ACT attualmente si configura una sola tipologia di portafoglio:

- Portafoglio di strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS (*Available For Sale*).

L'Azienda, ad oggi, colloca tutti i suoi strumenti finanziari (titoli di capitale compresi) all'interno di questo portafoglio la cui principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono quelli che ACT intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all'occorrenza venduti per esigenze di liquidità (o acquistati per allocare eventuali eccedenze di liquidità), variazioni di tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

***Let. a<sub>ii</sub>) Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate***

***Criteri di iscrizione.***

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale eccetera) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

### ***Criteri di classificazione.***

La Società, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/10/2010, ha approvato le politiche di assunzione dei rischi nell'operatività in titoli di proprietà (*Sistema dei limiti per il portafoglio*) ed ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla Società nel portafoglio AFS in quanto la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

Ne fanno quindi parte tutti gli strumenti finanziari "non detenuti fino alla scadenza" e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie.

### ***Criteri di valutazione.***

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli; l'attività di valutazione viene affidata ad un provider esterno alla società denominato *Analisis*.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

### ***Criteri di cancellazione.***

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.***

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da Patrimonio Netto a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Qualora una riduzione di *fair value* di un'attività disponibile per la vendita sia stata rilevata direttamente a patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa dovrà essere rilevata in una separata voce del patrimonio netto.

Gli importi così rilevati dovranno essere rilasciati a conto economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività, se determinabile, anche se la stessa non risulta ancora alienata.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Let. b<sub>i</sub>) Valore di bilancio e fair value

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita – Composizione per debitori/emittenti

Descrizione		2011 (€.)		
TIPO	Voce/Valori	quotati	non quotati	totale
a)	Enti pubblici	22.154.063	-	22.154.063
b)	Banche	5.809.505	10.451.445	16.260.950
c)	Enti Finanziari	115.221	450.567	565.788
d)	Altri emittenti	1.649.300		1.649.300
	<b>Totale titoli di debito</b>	<b>29.728.089</b>	<b>10.902.012</b>	<b>40.630.101</b>
a)	Enti pubblici			
b)	Banche	133.319		133.319
c)	Enti Finanziari	222.032		222.032
d)	Altri emittenti	4.218.004	4.218.004	
	<b>Totale titoli di capitale</b>	<b>4.573.355</b>	<b>0</b>	<b>4.573.355</b>
a)	Banche			
b)	Enti Finanziari	2.943.063		2.943.063
c)	Altri emittenti			
	<b>Totale quote O.I.C.R.</b>	<b>2.943.063</b>		<b>2.943.063</b>
a)	Enti pubblici			
b)	Banche			
c)	Enti Finanziari		84.991	<b>84.991</b>
d)	Altri emittenti			
	<b>Totale altre attività</b>		<b>84.991</b>	<b>84.991</b>
a)	Enti pubblici			
b)	Banche			
c)	Enti Finanziari			
d)	Altri emittenti			
	<b>Totale attività cedute non cancellate</b>			
a)	Banche			
b)	Enti Finanziari			
c)	Altri emittenti			
	<b>Totale attività deteriorate</b>			
	<b>Totale generale</b>	<b>37.244.507</b>	<b>10.987.003</b>	<b>48.231.510</b>

**Let. d) Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni**

Utile/Perdita da cessione o riacquisto	Risultato netto (€)
Utile	253.908
Perdita	0
<b>TOTALE</b>	<b>253.908</b>

**Let. e)**

**Attività finanziarie disponibili per la vendita – variazioni annue**

Variazioni tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Titoli OICR	Altre esposizioni
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>36.740.847</b>	<b>6.648.752</b>	<b>8.802.780</b>	
<b>B. AUMENTI</b>				
B1 Acquisti	11.101.152	786.175	4.450.000	84.991
B2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	3.226.310	1.829.579	371.559	
B3 Riprese di valore				
- "Imputate a conto economico"	66.575	-		
- "Imputate al patrimonio netto"	-	-		
B4 Trasferimento da altri portafogli	-	-		
B5 Altre variazioni	77.522	135.900	127.281	
<b>TOTALE AUMENTI</b>	<b>14.404.984</b>	<b>2.751.654</b>	<b>4.948.840</b>	<b>84.991</b>
<b>C. DIMINUZIONI</b>				
C1 Vendite	661.573	286.686	10.184.101	
C2 Rimborsi	2.509.000	-		
C3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	7.098.893	2.377.610	543.370	
C4 Rettifiche di valore		-		
C5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-		
C6 Altre variazioni	246.264	162.755	81.086	
<b>TOTALE DIMINUZIONI</b>	<b>10.515.730</b>	<b>2.827.051</b>	<b>10.808.557</b>	
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>40.640.101</b>	<b>4.573.355</b>	<b>2.943.063</b>	<b>84.991</b>